

LA CITTA' & LE SUE ECCELLENZE

IL MAESTRO

«HA UN TALENTO MERAVIGLIOSO MA NON BASTA IL TALENTO È DATO DA DIO MA BISOGNA LAVORARE STUDIARE, IMPEGNARSI. E LO STA FACENDO»

STORIA

Il palazzo che ospita l'Accademia Chigiana dove sono passati grandi maestri. Ogni anno per partecipare ai corsi arrivano centinaia di domande da tutto il mondo, ma solo una parte vengono accolte



IL PERCORSO

I primi passi

Erica respira la musica fin da piccolissima, la madre è pianista, il fratello Federico — poco più grande — è violinista. Lei sceglie il violoncello, mostrando grande talento

Gli studi

Inizia a studiare privatamente, poi fa l'esame e viene ammessa direttamente al quinto anno al Santa Cecilia di Roma. A soli quattordici anni sta per diplomarsi

Il presente

Cerca il maestro migliore che possa continuare a formarla: è Antonio Meneses. Lo contatta, lo raggiunge a Cremona per fare un'audizione. E lo impressiona

Il domani

Dopo questo corso all'Accademia Chigiana, a settembre seguirà il maestro Meneses al Conservatorio di Berna, dove lui insegna stabilmente



di GIULIA MAESTRINI

SE A QUATTORDICI anni stai per diplomarti al conservatorio, al Santa Cecilia di Roma, è normale che tu dia la 'caccia' al maestro migliore nel tuo campo. E' iniziata così la 'battaglia' di Erica Piccotti — romana, 14 anni compiuti due giorni fa e un talento naturale e smisurato per il violoncello — per conquistare il cuore (musicale, chiaramente) del maestro Antonio Meneses (foto a lato). Lo ha contattato per email, lo ha convinto a farle un'audizione, lo ha raggiunto a Cremona dove era impegnato in un recital e si è esibita per lui. E lo ha conquistato. «Ha un talento meraviglioso e speciale — dice di lei — ma il talento non basta. Il talento è dato da Dio, è misterioso, ma bisogna lavorare molto. Studiare, impegnarsi. E lo sta facendo». Per questo Erica è arrivata a Siena, per studiare con il maestro Meneses all'Accademia Chigiana. Poi, a settembre, lo seguirà al Conservatorio di

I prodigi musicali di Erica A Siena per studiare con Meneses

La ragazza, 14 anni, si sta diplomando al Conservatorio

Berna, dove lui insegna stabilmente.

«Erica in Italia aveva finito un percorso — racconta la madre, pianista, Katia Mannanici — così abbiamo cercato il migliore che potesse continuare a formarla. Andrà a Berna due weekend al mese, perché deve anche andare a scuola». Ha appena finito la terza media, Erica, con un bel 10 e lode, e si è iscritta al liceo linguistico che le servirà anche per la carriera musicale. Ma è una ragazza semplice, serena, posata. 'Normale' se non fosse per il talento straordinario. E per i tanti impegni e sacrifici

che rendono fitte le sue giornate. «Erica ha l'impostazione della solista, dell'interprete straordinaria — racconta ancora il maestro Meneses — e la concentrazione di una professionista. Quando suona è un'adulto. Solo a volte, quando mi guarda con quegli occhi sgranati, vedo che è ancora una ragazzina».

Una ragazzina normale, appunto, che approfitta del 'buco' delle lezioni il sabato pomeriggio per fare una scappata al mare con un'amica. Anche se poche settimane fa ha suonato all'Ara Pacis a Roma dopo aver vinto uno (dei

tanti) concorsi nazionali e ha addirittura ricevuto un'onorificenza dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Erica si scompone poco. Continua a studiare. «E' talmente felice di poter lavorare con il maestro Meneses», aggiunge la mamma che sta con lei, a Siena, durante queste settimane di corso.

«E' molto raro trovare un talento di questo tipo — conclude il maestro — quindi anche per me è una gioia. Ma anche una grande responsabilità, pensando che il futuro di una ragazza così è nelle mie mani».